Il Congresso convocato per il giuramento e la discussione costituzionale

Domani Joao Goulart a Brasilia per assumere i legittimi poteri

Il secondo battaglione di fanteria di Rio de Janeiro, i militari di Santos e la polizia di San Paolo abbandonano i « golpisti » e si schierano con Rio Grande do Sul - Trentasette sindacati dichiarano lo sciopero

BRASILIA — Truppe della terza armata, fedeli alla Costituzione, presidiano la strada che congiunge gli stati di San Paulo e Paranà (Telefoto)

RIO DE JANEIRO, 2. — Trentasette sindacati hanno deciso di iniziare subito uno sciopero totale sino all'investitura di Joao Goulart. Questa notizia, insieme alle calorose accoglienze di Porto Alegre al presidente costituzionale e alle continue prese di posizione di comandi militari in favore della Costituzione, ha creato la più grande confusione nel campo dei militari del colpo di stato.

Alcuni capi « golpisti » (soprattutto il ministro della guerra Denis) hanno annunciato di non riconoscere il nuovo presidente e di voler ridurre « all'obbedienza » le forze della III Armata e il governatore Brizzola dello stato di Rio Grande do Sul; ma altri esponenti militari a Brasilia hanno affermato, invece, di accettare il nuovo capo della nazione, i cui poteri saranno limitati (ma non si sa ancora in quale misura) dall'emendamento della Costituzione approvato oggi dai due rami del Parlamento riuniti separatamente.

L'emendamento in questione, per quanto lesivo dell'integrità costituzionale, non è grave come quello di cui si parlava giorni orsono. In sostanza, mentre la destra brasiliana mirava a privare il presidente di ogni potere effettivo, l'emendamento approvato oggi stabilisce semplicemente che Goulart sia affiancato da un primo ministro.

In ogni caso l'emendamento dovrà essere ratificato lunedì dal Congresso riunito in seduta comune e successivamente dalla Corte costituzionale e non è da escludersi che il Parlamento possa pronunciarsi diversamente sulla questione. Costituzionalmente, il voto può essere sempre impugnato dalle sinistre, in quanto la elezione non si è svolta in un clima di libertà completa e di serenità politica. Gli sviluppi della situazione paiono dunque, per ora, essere affidati allo svolgersi del conflitto fra Goulart e i suoi sostenitori da una parte e i militari che hanno deciso un'azione aggressiva contro lo stato di Rio Grande do Sul dall'altra.

In questo quadro significativa è la notizia della defezione del secondo battaglione di fanteria di stanza a Rio de Janeiro dal campo degli oltranzisti. L'annuncio, ufficiale, è stato dato nel pomeriggio di oggi dal comitato degli ufficiali del secondo battaglione che hanno tenuto in mattinata una riunione. Gli ufficiali affermano che in seguito alle gravi notizie di operazioni militari intraprese dalla seconda armata contro le truppe di stanza a Rio Grande, essi sentono il dovere e la necessità di dichiarare subito che si rifiutano di partecipare « a qualsiasi azione contro i sostenitori del legittimo presidente Goulart »; « noi non marceremo mai contro i nostri fratelli del Sud ». Inoltre, i 1400 agenti della forza pubblica di San Paolo e il secondo battaglione di cacciatori di base a Sao Vicente, alla periferia di Santos, hanno preso posizione a favore del rispetto della legalità e della Costituzione, nonostante gli ordini del comando della seconda armata.

Joao Goulart, come si sa, è giunto a Porto Alegre ieri sera. Lo hanno accolto decine di migliaia di cittadini che lo hanno subito acclamato « presidente dei settanta milioni di brasiliani liberi ». Alla manifestazione, presenti il governatore Brizzola e il comandante della III Armata gen. José Machado Lopes, hanno preso parte almeno 50.000 cittadini. Fin dal momento in cui l'aereo presidenziale aveva posto le ruote sulla pista dell'aeroporto di Rio Grande la radio statale diffondeva a brevissimi intervalli lo slogan: « Jango (il soprannome di Joao Goulart, n.d.r.) è da ora il presidente della nostra patria ». « Brasiliani! Unitevi con lui nel nobile sforzo di ricostruzione e di progresso del paese ».

Poco dopo, Goulart teneva una riunione con Leonel Brizzola e col gen. Lopes. Nessuna indiscrezione sul carattere e il contenuto delle discussioni. Tuttavia il presidente dichiarava poco dopo: « Penso che tutto andrà per il meglio. Il Congresso è sovrano e io accetterò le sue decisioni ». Egli ha poi dichiarato che intende trattenersi a Porto Alegre per tutta la giornata di oggi. Domani, forse in serata, raggiungerà Brasilia.

Di fronte allo schieramento nazionale in favore di Goulart (non solo le accoglienze di Porto Alegre al presidente, ma le decisioni degli ufficiali di Rio de Janeiro, le dichiarazioni di sostegno a Goulart rilasciate da altri governatori di stati brasiliani, l'annuncio di nuovi scioperi a Rio e a San Paolo) il gen. Denis era furibondo, il quale decideva di intraprendere subito una operazione militare contro Rio Grande. Non risulta però fino a questo momento che la campagna militare vera e propria sia cominciata. Del resto molti dubitano addirittura che Denis trovi ufficiali e soldati disposti a seguirlo.

Millecinquecento paracadutisti — secondo notizie non confermate — sarebbero stati spediti a Florianopolis, capitale dello stato di Santa Caterina, limitrofo a Rio Grande. Tre reggimenti di fucilieri di marina sarebbero stati contemporaneamente imbarcati su navi della flotta e diretti verso sud. Per coprire queste annunciate misure militari le radio ancora al servizio dei ribelli lanciano una campagna di menzogne e di insulti contro Brizzola e Goulart. Fra l'altro è stato annunciato che Luis Carlos Prestes, segretario del partito comunista brasiliano, è « già alla tesa » di battaglioni di milizie popolari, « pronti a rovesciare le istituzioni ».

A giudizio di tutti la posizione del gen. Denis è precaria, come lo dimostrano le sue stesse frenetiche dichiarazioni per tentare di sollevare contro il presidente l'opinione pubblica brasiliana.

Un'altra giornata decisiva è dunque trascorsa, e pare in favore delle forze costituzionali del paese. Con grande interesse si attende ora la riunione che il Congresso terrà lunedì 4 settembre, dietro convocazione del presidente Moura Andrade per ascoltare il giuramento costituzionale di Joao Goulart. Tornerà in questa occasione in discussione l'emendamento alla Costituzione che è già stato approvato dalle due Camere separatamente. Si dice che il protagonista principale delle trattative per giungere ad una soluzione soddisfacente della crisi sia l'ex presidente Juscelino Kubitschek. L'altra sera, Kubitschek, dal suo appartamento di Brasilia, ha telefonato a Goulart a Montevideo per chiedergli se era o no disposto a recarsi a Brasilia per assumere le funzioni di legittimo successore di Janio Quadros. « Andrò a Brasilia, ma soltanto dopo che il Parlamento avrà fissato la data della mia investitura », ha risposto Goulart. Poiché in quel momento il presidente del Congresso si trovava con Kubitschek, un accordo veniva presto concluso su questo punto. Goulart annunciava allora la sua decisione di partire subito per Porto Alegre. Un esponente socialdemocratico ha oggi dichiarato che i poteri costituiti del Brasile si trovano ora in una solida posizione giuridica che soltanto un'avventura potrebbe rovesciare.

Sassate a Bogota contro il consolato americano

BOGOTÀ (Colombia), 2 — Varie centinaia di studenti hanno preso a sassate il consolato americano, l'Istituto colombiano-americano, gli uffici delle linee aeree colombiane « Avianca » e edifici del governo.

La dimostrazione è stata « ispirata dall'intervento della polizia contro un convegno studentesco di solidarietà con i meccanici dell'« Avianca ».

Intanto la crisi ministeriale che durava da otto giorni si è conclusa la notte scorsa con la nomina da parte del presidente Alberto Lleras di un nuovo governo di cui fanno parte quattro membri di quello precedente e che comprende, come prima, sei ministri liberali, sei conservatori e un militare. Il ministro degli esteri è José Joaquin Caicedo Castilla, e ministro dell'interno Fernando Londono.

Come prefazione a una raccolta dei suoi discorsi

Lettera di Krusciov agli americani sul trattato di pace con la Germania

Nota sovietica su Berlino agli occidentali — L'unificazione per Adenauer dovrebbe portare alla semplice distruzione dello Stato socialista tedesco — Ma ciò porterebbe a una guerra mondiale

NEW YORK, 2. — In una « Lettera al popolo americano », pubblicata oggi a New York, il primo ministro sovietico Krusciov, accusa la Germania occidentale di volere ingoiare la Germania democratica e afferma che un attacco dall'occidente « si trasformerebbe inevitabilmente in una guerra mondiale ».

La lettera, che reca la data del 21 agosto 1961, è stata pubblicata oggi ed è apparsa in una collezione di documenti e di discorsi di Krusciov, intitolata « L'atteggiamento sovietico sulla Germania ». Gli editori della collezione avevano chiesto a Krusciov una dichiarazione.

Il documento, lungo circa 10 pagine, riafferma molti punti di vista già difesi dai sovietici. Krusciov chiede scusa « per le possibili ripetizioni di quanto posso avere dichiarato in precedenza ». « Ma — aggiunge — è particolarmente importante evitare equivoci e valutazioni tendenziose ».

« Ciò — precisa — è tanto più importante in quanto la proposta di concludere un trattato di pace con i due stati tedeschi, che sono gli eredi legali dell'ex-Germania, formulata dall'Unione Sovietica e da numerosi altri paesi che hanno combattuto contro la Germania nazista, ha suscitato reazioni errate da parte delle potenze occidentali ». Dopo avere affermato che la Repubblica federale tedesca ha inviariabilmente respinto le proposte avanzate dalla Repubblica democratica tedesca per negoziare il futuro del popolo tedesco, Krusciov chiede: « Come capire quanti parlando di costituire una Germania unita, ma si rifiutano di intraprendere negoziati con il governo della RDT sulle misure atte a facilitare la riunificazione della nazione tedesca? Ovviamente c'è una sola spiegazione possibile: a questi gentiluomini piacerebbe inghiottire la Repubblica democratica tedesca. Obbiettivi del genere non si ottengono con i negoziati e con i contatti, ma solo con la guerra. Nessuno Stato sulla terra infatti accetterà mai di essere inghiottito dal suo vicino ».

Krusciov prosegue: « E' perfettamente chiaro che un tentativo, da parte della Germania occidentale, di inghiottire la Repubblica democratica tedesca non rimarrebbe impunito perché la RDT ha dei veri alleati che non la lasceranno nei guai. Anche la Germania occidentale ha i propri alleati, ai quali è associata dall'aggressivo patto della NATO. Di conseguenza un attacco da parte della Germania occidentale contro la Repubblica democratica si trasformerebbe inevitabilmente in una guerra mondiale ».

Krusciov traccia quindi un parallelo tra la situazione di Berlino e gli avvenimenti verificatisi nel dopoguerra in Giappone.

« In seguito alla resa del Giappone — scrive il Primo ministro sovietico — l'Unione Sovietica, assieme agli Stati Uniti e agli altri alleati, ha attuato misure di controllo per lo sviluppo post-bellico del Giappone. I rappresentanti sovietici hanno partecipato attivamente, su una base di eguaglianza, alle attività del Consiglio alleato a Tokio. Ma quando si tratto di fare la pace i nostri alleati firmarono un trattato separato col Giappone, senza tenere conto dell'Unione Sovietica. Essi abolirono unilateralmente il Consiglio alleato per il Giappone e cominciarono a mandare via i rappresentanti sovietici da Tokio. E nonostante avessimo determinati diritti e impegni risultanti dalla resa del Giappone, i nostri alleati non ci considerarono affatto.

« Perché allora — conclude Krusciov — gli Stati Uniti e i loro alleati cercano ora di definire illegali le nostre intenzioni di concludere un trattato di pace separato con la Repubblica democratica tedesca, nel caso in cui le potenze occidentali si rifiutassero di firmare un trattato di pace con i due stati tedeschi? Quello che conviene agli Stati Uniti è definito legale e quello che invece non conviene loro è definito illegale. Dove è la logica? ».

Sui problemi tedeschi e, in particolare, sull'arbitraria utilizzazione dei corridoi aerei per Berlino da parte delle potenze occidentali, l'Unione Sovietica ha inviato oggi note diplomatiche agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e alla Francia.

In serata si è appreso che il premio Nobel Linus Pauling ha inviato un messaggio a Krusciov chiedendogli che l'URSS rinunci a proseguire gli esperimenti nucleari.

Passo giapponese a Mosca per gli esperimenti H

MOSCA, 2. — L'ambasciatore giapponese a Mosca ha consegnato oggi al sottosegretario agli affari esteri sovietico Kuznetsov una nota di protesta del governo giapponese contro la decisione sovietica di riprendere gli esperimenti nucleari.

Il passo giapponese non può non sollevare le più vive perplessità se si pensa che il governo di Tokio si è sinora rifiutato di aderire ad un accordo di deatomizzazione della zona del Pacifico proposto dalla Cina e dall'URSS.

200.000 berlinesi acclamano Titov sulla Marx-Engels Platz

BERLINO — Una grandiosa manifestazione ha avuto luogo ieri a Berlino in onore del cosmonauta sovietico Titov. Duecentomila berlinesi hanno tributato calorose ovazioni al giovane cosmonauta e a sua moglie Tamara. Successivamente, dopo i discorsi di Ulbricht e Titov, è stato inviato un telegramma al presidente del Consiglio sovietico Nikita Krusciov. « I comunisti sovietici Yuri Gagarin e Herman Titov hanno dimostrato agli occhi del mondo intero » — afferma, tra l'altro, il telegramma — « che gli sforzi del loro grande paese tendono a consolidare la pace. Ed è per lo stesso scopo che l'Unione Sovietica ha deciso di riprendere gli esperimenti nucleari, e cioè per dimostrare ai fautori degli isterismi di guerra che non debbono prendere per realtà i loro desideri ». Nella telefoto: Un momento della manifestazione nella Marx Engels Platz

Dopo l'aggressione al delegato guineano

Protesta degli africani per il razzismo a N. York

Condannata a Monroe la studentessa inglese antisegregazionista

NEW YORK, 2. — Il gruppo dei venticinque paesi africani dell'ONU ha energicamente protestato contro i ripetuti episodi di razzismo di cui sono vittime i delegati africani a New York e in altre città americane. In particolare essi hanno condannato l'aggressione di cui è stato fatto oggetto il vice capo della delegazione guineana alle Nazioni Unite, Michel Collet.

I delegati hanno espresso la loro più viva indignazione per questi episodi che offendono la dignità dei rappresentanti africani. Sembra quasi certo che una analoga protesta sarà presentata al Dipartimento di Stato dalle 46 nazioni afro-asiatiche.

Miss Constance Lever, la studentessa inglese arrestata recentemente a Monroe, assieme a un gruppo di 50 antisegregazionisti, è stata condannata ieri sera da un tribunale di questa città a una pena detentiva, con la condizionale, sotto l'accusa di avere organizzato « disordini razziali ».

A miss Lever e agli altri imputati sono state inflitte pene detentive varianti da sei mesi a tre anni. Il giudice ha concesso agli imputati la condizionale ma ha preteso da essi il pagamento delle spese processuali, e ha posto la condizione che gli imputati per due anni non svolgano, nella zona, attività, come quella di organizzare picchetti, in appoggio alla campagna antisegregazionista.

Miss Constance Lever, una graziosa studentessa bruna di 20 anni, era stata arrestata domenica scorsa dopo che un raduno di « viaggiatori della libertà » era stato aggredito da una folla di razzisti inferociti, spalleggiati dalla polizia.

Minacciano di danneggiare il Goya

LONDRA, 2 — Dopo la lettera che chiedeva il riscatto di 140 000 sterline per la restituzione del dipinto del Goya rubato alla « National Gallery », gli uffici della *Reuter* di Londra hanno ricevuto altre quattro lettere tra cui una nella quale gli ignoti scriventi minacciano di danneggiare irrimediabilmente il dipinto nel caso in cui la somma non venisse versata.

Poveretto!!! come soffre! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova a sole L. 150 in ogni farmacia.

FOTOGRAFATE RISPARMIANDO
col piccolo laboratorio chimico **FOTOGRAFICO** e la nostra continua assistenza tecnica potrete sviluppare e stampare in casa Vostre **FOTO** da voi scattate. Richiedete opuscoli inviando L. 100 oppure versate sul C.C.P. n. 5/13291 L. 2.800 (contrassegno L. 3.000) a Ivelfoto/U-B San Frediano 90 r Firenze e riceverete il piccolo laboratorio al completo con le relative istruzioni, per l'uso.

Sequestrata « l'Humanité » con il comunicato

Appoggio del PC algerino al governo di Ben Khedda

La polizia è entrata in possesso dell'elenco dei nomi del cosiddetto « governo provvisorio » costituito dall'« ultra » Joseph Ortiz che si trova alle Baleari

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 2. — *Mentre il ministro Joxe conclude il suo viaggio in Algeria, il capo della sicurezza nazionale, Verdier, ha rivelato oggi che la polizia francese è riuscita a scoprire importanti documenti su una organizzazione clandestina oltranzista. In base a questi documenti, la polizia dispone ora di tutti i nomi che compongono l'organico del « governo provvisorio per l'Algeria francese », creato dal famigerato Josef Ortiz alle Baleari. Sono pure in possesso della polizia i nomi dei principali dirigenti dei gruppi clandestini « Resurrezione-patria » responsabili di numerosi attentati al plastico nel sud della Francia.*

La scoperta non ha molto del sensazionale, poiché la maggior parte degli esponenti di questa organizzazione si trova in libertà. La pubblicità data ai loro nomi servirà a metterli in guardia e quindi a consentir loro di riparare all'estero, nel caso in cui si trovassero ancora sul territorio francese. Ad ogni modo è interessante sapere che i gruppi « Resurrezione e patria » sono una emanazione diretta del governo provvisorio di Ortiz, e che di questo governo-fantasma farebbe parte, fra gli altri, il generale Faure, attualmente detenuto alla « Santé » di Parigi, in attesa di processo. Tra i tanti nomi scoperti dalla polizia ve ne sono di industriali, di ufficiali e sottufficiali paracadutisti, mescolati ad ex deputati poujadisti e commercianti. Gli arrestati sono per ora una ventina, ma — come sempre — i personaggi più in vista sono riusciti a sfuggire alla retata.

Non è sfuggita, invece, a un ennesimo sequestro L'Humanite di stamane, cui è stato imposto di sopprimere il testo di un comunicato del Partito comunista algerino, sulla formazione del nuovo GPRA. I comunisti algerini salutano questo avvenimento come « la traduzione nei fatti della volontà della nazione di strappare a tutti i costi, e con uno sforzo accresciuto, la indipendenza e l'integrità territoriale... ». Il comunicato del Partito comunista algerino afferma poi che la nuova compagine del GPRA « riflette anche la volontà dell'Algeria di marciare risolutamente sulla via del progresso democratico e sociale, di rafforzare le sue alleanze esterne contro il colonialismo francese appoggiato dalla NATO e dagli Stati Uniti, di praticare una politica di solidarietà attiva con tutte le forze antimperialiste mondiali, una politica di pace e di amicizia con tutti i popoli... Il nostro popolo, in particolare gli operai, i fellahs, gli intellettuali, i giovani, tutte le forze algerine progressive, hanno salutato con entusiasmo il nuovo governo ».

« Il nostro partito — continua il comunicato del Partito comunista algerino — fedele alla sua costante politica unitaria, accoglie calorosamente il comunicato pubblicato dal ministero delle informazioni del GPRA a seguito della riunione del Consiglio nazionale della rivoluzione algerina a Tripoli. Il nostro partito aveva trasmesso da Algeri, al CNRA, all'apertura dei lavori, un messaggio in data 3 agosto, in cui esso esprimeva la speranza, condivisa dal nostro popolo, di un orientamento antimperialista e rivoluzionario più fermo della lotta, di una affermazione più chiara e più netta delle prospettive democratiche e sociali della Rivoluzione nazionale e di una unità più stretta di tutte le forze progressive algerine, senza esclusioni ».

« Il Partito comunista algerino — conclude il comunicato — chiama tutte le forze nazionali e democratiche, tutte le classi sociali, a serrare i ranghi intorno al GPRA ed all'esercito di liberazione nazionale, a consolidare l'unità in seno al FLN, per far vivere gli obiettivi nazionali, democratici e sociali dell'Algeria combattente ».

SAVERIO TUTINO

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	52	85	2	64	88
Cagliari	23	56	54	38	11
Firenze	48	41	89	59	79
Genova	65	38	72	61	60
Milano	2	71	28	14	73
Napoli	10	39	43	81	34
Palermo	37	42	52	25	81
Roma	72	73	51	25	46
Torino	44	63	23	17	33
Venezia	13	39	17	64	58

ENALOTTO

1.	BARI	X
2.	CAGLIARI	1
3.	FIRENZE	X
4.	GENOVA	2
5.	MILANO	1
6.	NAPOLI	1
7.	PALERMO	X
8.	ROMA	2
9.	TORINO	X
10.	VENEZIA	1
11.	NAPOLI	X
12.	ROMA	2

MONTEPREMI: 12.282.961.
I « dodici » sono stati due e riceveranno ciascuno lire 8.156.000. Gli « undici » sono stati 205 e riceveranno ciascuno lire 61.800. I « dieci » sono stati 1613 e incasseranno ciascuno sette milaottocento lire.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.330. RINASCITA: annuo 2.000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.800. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150; Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 180; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma

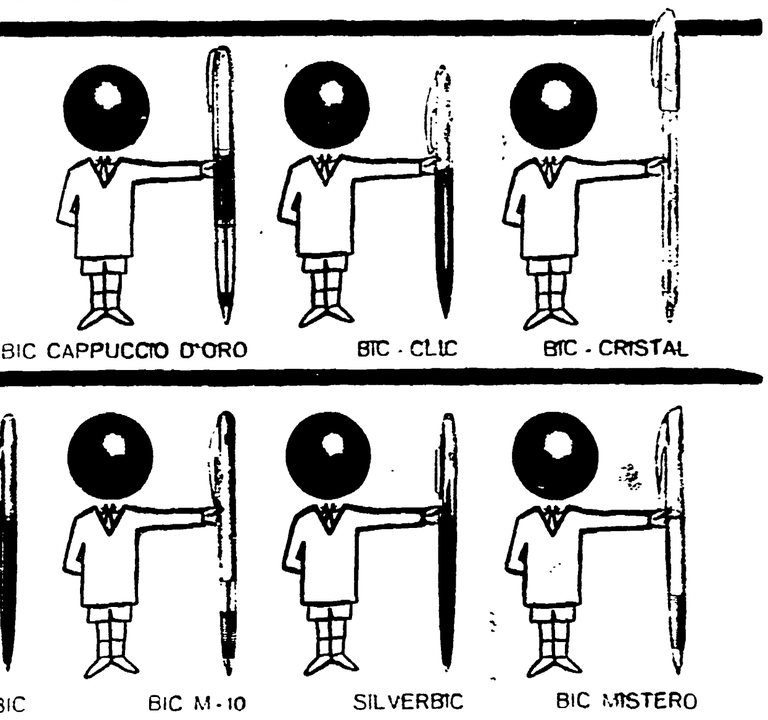
Famulus
IL NUOVO RASOIO PER TUTTE LE BARBE BAFFI E BASETTE
Organizzazione FAMULUS per l'Italia
Dott. DALLOLIO - Firenze - Via Venezia 19

SENSAZIONALE!

Dopo il clamoroso successo della Bic Mistero con 'sfera diamante' in carburo di tungsteno, la Bic ha esteso questa sfera portentosa a tutti i suoi modelli. Con la 'sfera diamante' provenete una piacevole sensazione: la scrittura è più morbida, più leggera, più scorrevole. E' la sfera stessa che trascina la mano. La 'sfera diamante' scrive il 40% in più rispetto alle vecchie sfere in acciaio.

da oggi
la 'sfera diamante'
in carburo di tungsteno *
in tutte le penne Bic

* Carburo di tungsteno: è la lega più portentosa che l'uomo abbia mai fabbricato. La sua resistenza è quasi uguale a quella del diamante. Infatti gli ottenuti destinati a lavorare l'acciaio sono in carburo di tungsteno.



Occhio alla penna! la vera Bic è marcata Bic

BiC